CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

676^A SEDUTA PUBBLICA

Lunedì 25 novembre 1957 - Alle ore 16,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

MAGNANI ED ALTRI — Modifica dell'articolo 1 della legge 20 febbraio 1950, n. 64, sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura. (1574).

STORCHI ED ALTRI — Esonero dall'imposta di bollo degli atti relativi alla composizione delle controversie individuali di lavoro innanzi agli uffici del lavoro e della massima occupazione. (3248).

2. — *Svolgimento della interpellanza:*

SCARPA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — In ordine all'applicazione della legge 16 settembre 1947, n. 929, istitutiva dell'imponibile di mano d'opera in agricoltura ed in particolare al rinnovo del decreto prefettizio sull'imponibile in provincia di Novara. Al riguardo l'interpellante rileva come si manifesti indispensabile l'immediato invio da parte del prefetto di Novara della richiesta autorizzazione ed emanare il decreto alla commissione centrale, al fine di garantire la emissione dello stesso entro l'11 novembre 1957, data di scadenza del precedente. È noto che i prefetti di numerosissime provincie padane hanno già proceduto in tal senso e che anzi quelli di Mantova, Rovigo, Brescia e Pavia hanno già ottenuto tempestivamente l'autorizzazione. Va rilevato come si manifesti ingiusto e inadeguato lasciare alla esclusiva discrezionalità dei prefetti la decisione relativa all'invio della richiesta di emissione del decreto. Può accadere infatti che un prefetto, il quale sia personalmente portatore di una concessione sociale retriva ed ostile ai lavoratori, si faccia lecito di negare l'invio di detta richiesta, privando, magari ingiustamente, i lavoratori agricoli della sua provincia del diritto al lavoro almeno per un certo numero di giornate nell'anno; e ciò mentre tutti gli altri prefetti delle altre provincie similari e limitrofe provvedono invece ad assicurare l'applicazione della legge 16 settembre 1947, n. 929. Le conseguenze di simili arbitri si manifestano tosto come assai gravi, e ben lo sa la provincia di Novara, che, appunto per un sospetto e inesplicabile ritardo nell'invio di tale richiesta, si è vista privata dell'imponibile nello scorso anno dall'11 novembre 1956 al 16 marzo 1957, dopo 36 anni consecutivi nei quali il principio dell'imponibile veniva applicato, senza che neppure i fascisti osassero intaccarlo. L'interpellante chiede quindi di conoscere quali direttive e sollecitazioni il ministro intenda emettere per rendere quanto più possibile uniforme ed efficace l'applicazione della legge istitutiva dell'imponibile ed in particolare se intenda far pervenire una sollecitazione al prefetto di Novara.

(729)

3. — Interrogazioni

4. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

CAVAZZINI (MARANGONI, CAVALLARI VINCENZO). — *Al Governo.* — Per sapere, in relazione alle alluvioni e mareggiate nel Delta Padano e, in particolare, nel Polesine, che, nel breve giro di 12 mesi, hanno devastato più volte quelle zone e ridotto alla disperazione quelle popolazioni, richiamandosi alle numerose interrogazioni e interpellanze, anche di recente presentate, e nelle quali si invocava il pronto intervento del Governo e degli organi tecnici nelle zone che ora, purtroppo, sono al centro della grave alluvione: *a)* se non intenda disporre, alfine, la sollecita elaborazione di un organico programma di opere pubbliche, che, una volta per tutte, garantiscano le zone indicate da ulteriori sciagure; *b)* quali misure abbia adottato ed intenda adottare per le opere di primo intervento dirette ad arrestare il pericolo tuttora imminente sul Delta padano; *c)* se non ritenga senza indugio alcuno di emanare le disposizioni necessarie a stanziare i fondi sufficienti per una adeguata assistenza alle popolazioni colpite. (745)

RIGAMONTI (DI PRISCO, RICCA, MAGNANI, CURTI). — *Al Governo.* — Per conoscere — ritenuto che il susseguirsi delle alluvioni nel Polesine (tre in soli sei mesi) imponga l'inizio delle tante volte richieste opere stabili di difesa a mare e di regolazione definitiva della foce del Po — se intenda: 1° dare inizio con urgenza a idonei lavori di arginatura a mare e alla chiusura della sacca di Scardovari; 2° di iniziare i lavori di escavo e di regolazione del Po nel Delta secondo i progetti esistenti, nonché provvedere alla sistemazione organica del bacino oroidrografico del Po; 3° assicurare, fino a ritorno alla normalità, una idonea sistemazione e una congrua assistenza alle popolazioni colpite; 4° promuovere un'inchiesta che accerti se gli interventi di carattere tecnico siano stati, per tempestività e mole, quali la gravità della situazione richiedeva. (748)

MATTEOTTI GIANCARLO (SIMONINI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali misure intendano prendere, tanto sul piano dell'azione immediata quanto su quello di provvedimenti in avvenire, per far fronte al ritmo accelerato delle periodiche inondazioni del Delta padano e ai fenomeni naturali che le determinano. (754)

CIBOTTO. — *Al Governo.* — Per conoscere, con urgenza, quali provvedimenti siano stati presi per alleviare i gravissimi danni causati dalla alluvione che ha colpito in questi giorni il Delta padano nella provincia di Rovigo. L'interpellante chiede inoltre di conoscere quali misure e quali previdenze intenda attuare per impedire che le povere popolazioni del basso Polesine siano periodicamente danneggiate dalle alluvioni del Po e dalle mareggiate, che ripetutamente stanno colpendo circa un terzo della provincia di Rovigo, causando sofferenze dolorose agli abitanti e danni immensi alla economia e alla produzione agricola e peschereccia, uniche fonti di vita per gli abitanti del Delta padano. (758)

ROMANATO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — avendo più volte visitato in questi giorni le zone allagate del basso Polesine, di fronte al perdurare dell'attuale grave situazione di allagamento che costringe migliaia di profughi a vivere, e molti per la seconda volta in un anno, lontani dalle loro case per molti mesi e nel pieno della stagione invernale; vivamente preoccupato del ripetersi sempre più frequente di rotte e di conseguenti allagamenti dal mare e dal Po nelle terre del Delta padano, che schiantano famiglie, distruggono paesi industri e terre ubertose, provocando dolore, squallore e miseria; richiamandosi anche alle sue precedenti interrogazioni presentate in occasione di altre recenti alluvioni nelle stesse terre; di fronte alle spese ingenti di assistenza immediata ai profughi, di opere di soccorso e di indennizzo dei danni che tali disastri richiedono più volte all'anno; ritenendo ormai estremamente necessari e assolutamente indilazionabili lo studio e l'attuazione di un piano organico, unitario e generale di sistemazione e di difesa radicali dal costante pericolo costituito dai fiumi e dal mare delle terre del Delta padano; nella convinzione che ogni

spesa per la realizzazione di tale opera, anche se cospicua, sarà alla fine la più benefica ed economicamente la più produttiva — se tale piano di lavori sarà predisposto e attuato con l'impiego di tutti i mezzi tecnici e finanziari che la gravità e l'urgenza della situazione richiedono. (759)

SANTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Sui provvedimenti di fondo per la risoluzione del problema del Delta padano e sulle misure assistenziali a favore delle popolazioni colpite dai recenti disastri. (760)

e della interrogazione:

LECCISI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi per alleviare le gravi condizioni in cui versano le popolazioni colpite dalla alluvione nel basso Polesine e quali misure siano state predisposte affinché, in maniera definitiva, e con adeguato piano tecnico e finanziario, si provveda alla difesa delle terre del Delta padano. (3765)

5. — *Discussione dei disegni di legge:*

Agevolazioni fiscali in materia d'imposta generale sull'entrata sul bestiame suino ed ovino macellato per il consumo familiare dei proprietari allevatori diretti che siano manuali coltivatori del fondo. (2169). — *Relatore* VALSECCHI.

Ulteriori stanziamenti per lo sviluppo della piccola proprietà contadina. (2390). — *Relatore* TRUZZI.

6. — *Discussione delle proposte di legge:*

BERRY — Modificazioni alla legge 10 dicembre 1954, n. 1164, recante provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative. (2428). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

FANFANI ED ALTRI — Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi. (2430) — *Relatori:* ROMANATO, per la maggioranza; NATTA, di minoranza.

7. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori:* GERMANI e GOZZI, per la maggioranza; DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, di minoranza.

8. — *Seguito della discussione delle mozioni:*

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, NAPOLITANO GIORGIO, LA ROCCA, VIVIANI LUCIANA, SPALLONE, VILLANI, GRAZIADEI, AMENDOLA PIETRO). — La Camera considera che i licenziamenti minacciati dai Cantieri metallurgici italiani di Castellammare di Stabia, dagli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e dall'Ilva di Torre Annunziata sono in inconciliabile contrasto con una politica di sviluppo del Mezzogiorno; considera ancora che la precarietà ed instabilità delle condizioni di lavoro in molte aziende, soprattutto dell'I.R.I., nella città e nella provincia di Napoli sono in stridente contrasto con una politica di industrializzazione; ritiene necessario richiamare l'attenzione del Governo sulla urgenza di interventi e provvedimenti adeguati e lo invita a far sospendere ogni licenziamento in corso in attesa dei sollecitati provvedimenti. (96)

COLASANTO (SEMERARO GABRIELE, NAPOLITANO FRANCESCO, PIGNATELLI, LOMBARI PIETRO, PRIORE, FERRARA DOMENICO, JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, ROSATI, D'AMBROSIO). — La Camera, considerando l'indirizzo politico favorevole all'industrializzazione del Mezzogiorno; tenuto presente: che da questo processo non possono estraniarsi gli enti con capitale pubblico; che l'I.R.I. è obbligato dalla legge dell'agosto 1949 ad investire nel Mezzogiorno tanto capitale da impiantare attività che possano dar lavoro al numero di operai occupati nel 1943; che gli enti pubblici sono obbligati a riservare al Mezzogiorno il 40 per cento dei loro investimenti a norma dell'articolo 2 della legge del luglio 1957, invita il Governo a far adeguare alle suddette norme i piani di investimento degli enti pubblici, tenendo presente che nella provincia di Napoli occorre ricostruire il potenziale di lavoro distrutto dalla guerra o dalle vicende postbelliche e che occorre particolarmente ridare vita con confacenti programmi di lavoro ed adeguate attrezzature agli stabilimenti meccanici di Pozzuoli ed alle Industrie meccaniche meridionali di Baia. (108)

delle interpellanze:

RICCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per chiedere quale orientamento hanno e quale intervento concreto intendono svolgere in rapporto: 1°) alla critica situazione dell'industria I.R.I. nel sud; 2°) alla politica inefficiente dell'I.R.I. per l'industrializzazione del Mezzogiorno; 3°) al mancato ammodernamento degli Stabilimenti meccanici di Pozzuoli ed al mancato ampliamento, nonostante le promesse fatte; 4°) alla costruzione dei Cantieri navali di Baia, per cui vi furono precisi affidamenti. (635)

RICCIO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Sulla situazione degli stabilimenti meccanici ex Ansaldo di Pozzuoli, sui provvedimenti necessari per il loro potenziamento e la loro sistemazione. (698)

SANSONE (DE MARTINO FRANCESCO, DI NARDO). — *Al Governo.* — Per conoscere — considerata la grave situazione determinatasi nell'industria metalmeccanica della provincia di Napoli ove l'alta disoccupazione operaia è stata di recente aumentata dal licenziamento dei 350 dipendenti dei cantieri metallurgici di Castellammare, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli vanno quotidianamente sospendendo dal lavoro centinaia di operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione; rilevata la drammaticità delle conseguenze derivanti da tale situazione nei confronti delle migliaia di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dopo che l'altro complesso metalmeccanico di Baia è virtualmente anche esso in fase di smobilitazione, conseguenze che per la grave depressione economica della zona flegrea potrebbero incidere anche sulle condizioni dell'ordine pubblico — quale condotta intende seguire di fronte alla situazione determinatasi ed in particolare se non ritenga urgente intervenire, tramite il Ministero delle partecipazioni statali, presso le direzioni dell'I.R.I. e della Finmeccanica onde ottenere: a) l'immediata cessazione di ogni licenziamento o sospensione di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'incremento della produzione mediante acquisizione di commesse urgenti di lavoro; b) l'immediata erogazione di quei finanziamenti indispensabili a superare l'attuale fase di crisi della produzione; c) lo stanziamento — anche in attuazione dell'articolo 2 della legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno — di tutti quei finanziamenti necessari all'ammodernamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali per porre la zona flegrea in condizioni di vivere e lavorare. (706)

ROBERTI (FOSCHINI, ANGIOY, SPAMPANATO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — constatata la grave situazione determinatasi nell'industria metalmeccanica della provincia di Napoli ove l'alta disoccupazione operaia è stata di recente aumentata dal licenziamento dei 350 dipendenti dei cantieri metallurgici di Castellammare, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli vanno quotidianamente sospendendo dal lavoro centinaia di operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione; rilevata la drammaticità delle conseguenze derivanti da talè situazione nei confronti delle migliaia dei dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dopo che l'altro complesso metalmeccanico di Baia è virtualmente anch'esso in fase di smobilitazione, conseguenze che per la grave depressione economica della zona flegrea potrebbero incidere anche sulle condizioni dell'ordine pubblico — se non ritengano urgente intervenire presso le direzioni dell'I.R.I. e della Finmeccanica onde ottenere: a) l'immediata cessazione di ogni licenziamento e sospensione di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'incremento della produzione mediante acquisizioni di commesse urgenti di lavoro; b) l'immediata erogazione di quei finanziamenti indispensabili a superare l'attuale fase di crisi della produzione; c) lo stanziamento — anche in attuazione dell'articolo 2 della legge di proroga della Cassa del Mezzogiorno — di tutti quei finanziamenti necessari all'ammodernamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali per porre la zona flegrea in condizioni di vivere e lavorare. (708)

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, VIVIANI LUCIANA, LA ROCCA, NAPOLITANO GIORGIO). — *Al Governo.* — Per conoscere — considerata la grave situazione determinatasi nell'industria metalmeccanica della provincia di Napoli ove l'alta disoccupazione operaia è stata di recente aumentata dal licenziamento dei 350 dipendenti dei cantieri metallurgici di Castellammare, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli vanno quotidianamente sospendendo dal lavoro centinaia di operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione; rilevata la drammaticità delle conseguenze derivanti da tale situazione nei confronti delle migliaia di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dopo che l'altro complesso metalmeccanico di Baia è virtualmente anche esso in fase di smobilitazione, conseguenze che per la grave depressione economica della zona flegrea potrebbero incidere anche sulle condizioni dell'ordine pubblico — quale condotta intende seguire di fronte alla situazione determinatasi ed in particolare se non ritenga urgente intervenire, tramite il Ministero delle partecipazioni statali, presso le direzioni dell'I.R.I. e della F.I.N.-Meccanica onde ottenere: a) la immediata cessazione di ogni licenziamento o sospensione di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'incremento della produzione mediante acquisizione di commesse urgenti di lavoro; b) l'immediata erogazione di quei finanziamenti indispensabili a superare l'attuale fase di crisi della produzione; c) lo stanziamento — anche in attuazione dell'articolo 2 della legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno — di tutti quei finanziamenti necessari all'ammodernamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali per porre la zona flegrea in condizione di vivere e lavorare. (709)

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, NAPOLITANO GIORGIO, VIVIANI LUCIANA, LA ROCCA). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali.* — Sulla industria napoletana fondamentale e sulle prospettive di sviluppo tenendo conto delle condizioni generali, dell'industria esistente, degli incentivi e delle iniziative in atto; sul programma dell'I.R.I. e dell'E.N.I. soprattutto in relazione agli obblighi imposti dalla recente legge; sul programma che nei due settori ministeriali si intende perseguire per lo sviluppo dell'economia industriale e per l'occupazione di mano d'opera. (726)

DE VITA. — *Al Governo.* — Per conoscere se non intenda rielaborare il programma quadriennale dell'I.R.I., al fine di realizzare un equilibrato intervento degli Enti di Stato in tutte le regioni del Mezzogiorno e delle isole, a norma dell'articolo 2 della legge 29 luglio 1957, n. 634, che fa obbligo agli Enti suddetti, e quindi anche all'I.R.I., di effettuare nei territori di cui all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646, investimenti non inferiori al 60 per cento degli investimenti complessivi destinati alla creazione di nuovi impianti industriali e comunque non inferiori al 40 per cento degli investimenti totali a qualsiasi titolo effettuati nel territorio dello Stato. (743)

e delle interrogazioni:

LA ROCCA (MAGLIETTA, AMENDOLA GIORGIO, GOMEZ D'AYALA, CAPRARA, VIVIANI LUCIANA, NAPOLITANO GIORGIO, GRAZIADEI, AMENDOLA PIETRO). — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che la direzione dei cantieri metallurgici di Castellammare di Stabia ha licenziato, nei giorni scorsi, 350 operai, senza giustificato motivo, e, per giunta, dopo aver buttato sul lastrico i lavoratori del reparto lamierini, ha ordinata ed attuata la serrata di tutto lo stabilimento dei cantieri, condannando, provvisoriamente, alla fame oltre 700 famiglie; considerato che l'azione della direzione dei C.M.I non solo è in contrasto con i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione, ma rompe una precisa disposizione di legge e integra gli estremi di un delitto, previsto e punito dal codice penale; tenuto conto dello stato di allarme e di esasperazione, che è venuto a determinarsi in tutta la popolazione di Castellammare, in conseguenza della sfida lanciata dalla direzione dei cantieri alla intiera città — i provvedimenti urgenti che il Governo intende adottare nei riguardi di un industriale, il quale ritiene di essere al di sopra dello Statuto repubblicano e di poter calpestare impunemente la legge. (3552)

ROBERTI (FOSCHINI). — *Ai ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quale atteggiamento concreto intende assumere il Governo nei confronti della grave situazione determinata nell'industria metallurgica e metalmeccanica della provincia di Napoli, ove la già alta disoccupazione operaia è stata aumentata dai licenziamenti dei trecentocinquanta dipendenti dei Cantieri metallurgici di Castellammare di Stabia, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli hanno sospeso dal lavoro circa cinquecento operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione. Gli interroganti, nel sottolineare la drammaticità della situazione che una tale smobilitazione importerebbe, nei confronti delle migliaia di dipendenti degli Stabilimenti meccanici, dopo che già l'altro stabilimento metalmeccanico di Baia è virtualmente anch'esso in fase di chiusura, non possono non rilevare la sfavorevole ripercussione che ha avuto sulle maestranze e sulla cittadinanza napoletana tutta la fuggevole visita fatta dal presidente dell'I.R.I., onorevole Fascetti, il quale, benché da tempo atteso, lungi dal fermarsi per esaminare ed eventualmente avviare a soluzione i gravissimi problemi suddetti, non si è neppure recato nelle zone di Pozzuoli e di Baia, dando la sensazione, così, che la sorte dei suddetti due complessi industriali sia definitivamente segnata. Gli interroganti richiedono l'urgente e positivo intervento dei ministri competenti, denunciando le gravi conseguenze, anche di ordine pubblico, che un ulteriore disinteresse governativo fatalmente determinerebbe. (3566)

SANSONE (DE MARTINO FRANCESCO, DI NARDO). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se non credono intervenire, con assoluta urgenza, per risolvere la grave situazione nella quale si dibattono le industrie napoletane del gruppo I.R.I. ed in specie gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli, l'industria meccanica napoletana e l'A.V.I.S. di Castellammare di Stabia per la quale, nonostante assicurazioni di tamponamento dei licenziamenti, continuano le sospensioni di lavoratori. Ed in particolare si chiede se non credono riservare tassativamente alle industrie di cui sopra le commesse relative all'ammodernamento delle ferrovie secondarie e tranviarie site nel sud di Italia. Se non reputano urgente bloccare, in maniera definitiva, sospensioni, licenziamenti e trasferimenti nelle aziende I.R.I. Infine si chiede di conoscere quali programmi di lavoro e di ammodernamento vi sono per le aziende I.R.I. napoletane le cui precarie condizioni di vita destano serie preoccupazioni nei lavoratori. (3569)

AMATO (CAFIERO, CHIAROLANZA). — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti essi intendono adottare per alleviare la gravissima crisi che ha colpito gli stabilimenti I.R.I. di Pozzuoli, e quali soluzioni definitive essi propongono di adottare per risolvere radicalmente il problema che interessa non solo la vita economica delle maestranze ma di tutta la zona flegrea. (3619)

SANSONE (DI NARDO). — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere, a seguito dell'accordo fra l'Italia ed il Cile, per la fornitura di materiale ferroviario per 13 miliardi, quanta parte di tali lavorazioni saranno assegnate alle S.M.P. di Pozzuoli (Napoli), la cui carenza di attività è in atto con grande pregiudizio di quei lavoratori. (3683)

COLITTO. — *Al Governo.* — Per conoscere in qual modo ritiene che sarà dall'I.R.I. adempiuto all'obbligo, ad esso derivante dall'articolo 2 della legge 29 luglio 1957, di riservare al Mezzogiorno il 40 per cento dei suoi investimenti. (3724)

TITOMANLIO VITTORIA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere: 1°) se risulta vero che è in esame la migliore utilizzazione degli stabilimenti metalmeccanici di Pozzuoli; 2°) se, con la soluzione di questo annoso problema, si possa risolvere in tutto o in parte anche quello della utilizzazione del personale dipendente, sul quale grava da tempo la preoccupazione del licenziamento e la conseguente impossibilità di vita delle famiglie. (3763)

9. — *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

contro il deputato Bardini, per il reato di cui all'articolo 269 del Codice penale (attività antinazionale del cittadino all'estero) (Doc. II, n. 129).

— *Relatore* AGRIMI;

contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 213 e 214 del Codice penale militare di pace (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 220). — *Relatore* DANTE;

contro il deputato Cavallotti, per il reato di cui agli articoli 213 e 214 del Codice penale militare di pace, in relazione all'articolo 266 del Codice penale (istigazione di militari a disobbedire alle leggi e apologia di fatti contrari alle leggi) (Doc. II, n. 258). — *Relatore* GATTO.

10. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

e del disegno di legge:

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. (*Urgenza*). (2549).

— *Relatore* LUCIFREDI.

11. — *Discussione del disegno di legge:*

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (*Approvato dal Senato*). (2401). — *Relatori:* FERRERI PIETRO, *per la maggioranza;* RAFFAELLI, *di minoranza.*

12. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori:* TESAURO, *per la maggioranza;* MARTUSCELLI, *di minoranza.*

13. — *Discussione delle proposte di legge:*

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947. n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (1439). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

Senatori AMADEO ED ALTRI — Norme per la elezione dei Consigli regionali. (*Approvata dal Senato*). (1454). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

14. — *Discussione dei disegni di legge:*

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (2012). — *Relatore* MURDACA.

15. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Acquisti all'estero per conto dello Stato di materie prime, prodotti alimentari ed altri prodotti essenziali. (*Approvato dal Senato*). (2345). — *Relatori*: VICENTINI, per la maggioranza; ROSINI, di minoranza.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.*

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

LOMBARDI RICCARDO (DE MARTINO FRANCESCO, GUADALUPI, MANCINI, CAPACCHIONE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai Ministri del bilancio, e del tesoro e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ritengano indispensabile informare la Camera dei deputati sulla impostazione e sullo stato attuale degli studi preparatori demandati all'apposito Comitato dei ministri, relativi ad un primo gruppo di provvedimenti volti alla attuazione dello schema Vanoni, per l'incremento dell'occupazione e del reddito. Ciò allo scopo di ragguagliare la Camera dei Deputati ed ottenerne le indicazioni, specie in ordine alla coerenza, concordanza ed integrazione scambievolmente dei diversi provvedimenti amministrativi da emanare e di quelli legislativi da proporre. Quanto sopra con riferimento particolare ai provvedimenti relativi al Mezzogiorno, onde garantirne la concordanza anche con i provvedimenti per il Mezzogiorno, attualmente all'esame dell'apposita commissione e con i programmi degli enti pubblici controllati dai ministri interrogati. (2935)

NAPOLITANO GIORGIO (NATOLI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del bilancio.* — Per conoscere, come già ebbero a richiedere, se non si ritenga opportuno illustrare alla Camera il complesso dei disegni di legge e dei provvedimenti di altra natura con cui il Governo intende dare attuazione allo schema Vanoni, in modo da evitare che la Camera sia chiamata a discutere e deliberare su singoli provvedimenti senza conoscere in quale insieme di iniziative e nel quadro di quale indirizzo essi vadano a collocarsi; per conoscere, in particolare, se, allo scopo di consentire una compiuta valutazione del disegno di legge « provvedimenti per il Mezzogiorno », che il Governo ha presentato alla Camera in esplicito riferimento al « piano di sviluppo dell'economia nazionale », non si ritenga di dover informare la Camera sulle linee dei programmi attualmente in corso di elaborazione presso l'I.R.I. e l'E.N.I., almeno per la parte che riguarda le regioni meridionali, nonché sugli orientamenti che il Governo intende seguire, in applicazione dello schema Vanoni, nei confronti degli altri problemi del Mezzogiorno. (3342)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla dolorosa situazione degli italiani profughi dall'Egitto ospiti del centro di emigrazione di Napoli e di altre località; sugli impegni che il Governo ha preso per la loro sistemazione in patria, sul trattamento economico e sull'aiuto concreto per la loro definitiva sistemazione; sulla urgenza di provvedimenti che tendano a superare la fase della semplice assistenza che deve essere, in ogni caso, ampia e dignitosa. (3143)

CALASSO (SEMERARO SANTO, CANDELLI, ANGELINI LUDOVICO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, della difesa e dei trasporti.* — Per sapere quali provvedimenti intendono adottare per riparare i danni (che si calcolano superiori ad un miliardo di lire), causati dal nubifragio che si è abbattuto il 19 novembre 1956 sulla città di Brindisi, e che ha causato la distruzione di molti impianti di pubblica e privata utilità e di oliveti e di coltivazioni delle campagne vicine. Per sapere, risultando di particolare gravità i danni arrecati alle civili abitazioni, per cui centinaia di famiglie sarebbero rimaste prive di alloggio per i crolli e per i danni agli edifici, se non credono di intervenire per il ripristino degli impianti di pubblica utilità, a favore delle famiglie che abitavano le moltissime baracche distrutte o danneggiate dal ciclone, attuando subito un piano di edilizia popolare che assicuri loro, come è stato più volte richiesto, una casa civile e dignitosa. (2976)

- CANTALUPO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno versati i 50 milioni concessi dal Ministero dei lavori pubblici alla città di Cisterna (Latina), in base alla legge Tupini, per la sistemazione delle fognature e il razionale smaltimento dei liquami; di detti 50 milioni il ministro dell'interno diede notizia con sua risposta all'interrogazione presentata in merito dall'interrogante. (2988)
- DE VITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di dare sollecito corso alle pratiche relative al risarcimento dei danni causati dalle alluvioni verificatesi nelle Calabrie nel 1953. (2996)
- FALETRA (LI CAUSI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se risponde a verità la notizia riportata da alcuni giornali secondo cui il presidente della Regione siciliana non sarebbe stato invitato, nonostante ne avesse fatto esplicita richiesta, al Consiglio dei ministri nel quale sarebbero state discusse le direttive da impartire al Comitato interministeriale dei prezzi per il prezzo del grano. Qualora la notizia rispondesse al vero, gli interroganti chiedono al Presidente del Consiglio se non intenda rimediare al fatto, che viola apertamente l'articolo 21 dello statuto regionale siciliano (che è parte integrante della Costituzione), riconvocando alla presenza del presidente della Regione il Consiglio dei ministri per adeguare il prezzo del grano duro, di cui la Sicilia è produttrice del 52 per cento dell'intera produzione nazionale, ai costi di produzione ed alle agevolazioni che sono previste, in relazione ai prezzi internazionali, per il grano tenero. (3513)
- SANSONE. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per risolvere la grave situazione dell'ospedale di Nola, che dopo le distruzioni belliche, è tuttora in condizioni di non funzionamento. (3519)
- DI FILIPPO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intende prendere per la richiesta avanzata dal comune di Spoleto in data 6 febbraio 1957 e tendente ad ottenere l'istituzione di una scuola di avviamento professionale a tipo industriale, rimasta fino ad oggi senza risposta. (3520)
- DI FILIPPO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per l'allargamento del ponte strada statale 75 sul fiume Chiascio, località Bastiola-Bastia (Perugia), che ha basi atte ed adatte da permetterne l'allargamento, onde consentire il libero traffico, assai intenso, di automezzi che si verifica sul ponte stesso, con frequenti sinistri, gravissimi, anche mortali. (3521)
- JACOMETTI (RAFFAELLI, PIGNI, FERRARI FRANCESCO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali criteri hanno presieduto alla nomina del dottor Giovanni Valente, commissario straordinario dell'E.N.A.L. (e, inoltre, presidente della Federazione italiana atletica pesante) a commissario straordinario della G.I.; non potendó ammettere che mancasse altra persona idonea a ricoprire tale ufficio, ritengono un siffatto cumulo di cariche fonte di confusione e di equivoco, a meno che la nomina stessa non voglia preludere a una operazione non precisata di riforma strutturale dei due Enti; nel qual caso gli interroganti domandano di conoscere le intenzioni del Governo in proposito. (3527)
- BUFARDECI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto per cui il professore Giuseppe Amato, dell'Università di Catania, nominato dal Ministero presidente di una commissione di maturità classica nel comune di Acireale, non essendo gradito alla locale curia vescovile e a seguito di illecite pressioni da questa esercitate, sia sta'o inviato dal provveditore agli studi di Catania ad altra sede. Si chiede di sapere in quale modo il ministro intende intervenire per tutelare la onorabilità e la dignità di un vecchio professore universitario da tutti stimato e rispettato. (3529)

RIGAMONTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico dell'intendente di finanza di Rovigo il quale nel suo decreto in data 15 giugno 1957, avente per oggetto la sospensione della rata di giugno delle imposte gravanti sulle aziende agricole, inseriva fra i vari motivi che giustificavano il provvedimento lo « scio-pero agricolo ».

(3549)

CASTELLARIN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere come egli possa conciliare la conclamata esigenza di sopprimere gli enti inutili con il fatto che è stato di cente nominato un nuovo commissario per la Gioventù italiana nella persona del dottor Valenti, e per sapere altresì se si renda conto che le cattive risultanze amministrative dell'E.N.A.L., presieduta dal medesimo dottor Valenti, sconsigliavano in maniera assoluta la nomina del predetto a commissario di un ente che vive da anni dilapidando il proprio patrimonio con l'unica funzione di pagare gli stipendi ai propri impiegati.

(3553)

PIGNATELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere: 1°) i motivi per i quali è stato sostituito il professore ingegnere Giovanni Spallitta — preside di ruolo degli istituti professionali — nell'incarico di direttore del Consorzio per l'istruzione tecnica della provincia di Taranto; 2°) se è moralmente e giuridicamente consentito di usare la frase « per motivi di opportunità » — apparentemente corretta, ma sostanzialmente insidiosa — nel rimuovere un funzionario statale, stimato e rispettato da tutti, da un pubblico incarico.

(3567)

POLANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia informato del notevole ritardo con cui i distretti militari provvedono alla spedizione dei documenti — fogli matricolari, nulla osta prigionia, atti sanitari ed altri — richiesti dal Ministero del tesoro per la istruttoria delle pratiche di pensioni di guerra; e se non intende provvedere perché tale documentazione sia inviata al Ministero del tesoro con la massima sollecitudine e se non sia possibile fissare un termine perentorio di 60 giorni, per esempio, dalla richiesta.

(3555)

ARIOSTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere il contenuto e i motivi della circolare del Ministero dell'industria e commercio sulla « costituzione delle commissioni provinciali per l'artigianato », con la quale si prevede e implicitamente si autorizza la inosservanza alla norma degli articoli 31 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1956, n. 1202, che fissa le date precise per le scadenze degli adempimenti elettorali; e per sapere quale sia il pensiero della Presidenza del Consiglio e del competente Ministero del lavoro sulle inattese disposizioni del Ministero dell'industria.

(3559)

PIERACCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, nei riguardi delle promozioni ad ispettore scolastico di circoscrizione che sono all'ordine del giorno dell'imminente consiglio di amministrazione, si sia ottemperato alle varie disposizioni degli articoli 166, 167, 169 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. L'interrogante chiede particolarmente di essere informato se sia stato accantonato il quinto dei posti disponibili per attribuirli al concorso speciale previsto dall'articolo 166 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica e se — in ossequio al disposto dell'articolo 169, che limita la valutazione dell'anzianità al solo caso della parità di merito — siano stati valutati i meriti dei direttori didattici entrati in ruolo negli anni 1939, 1940, 1941, 1942 e 1943, al fine di non perpetuare l'inconveniente prodottosi ripetutamente, prima della promulgazione delle nuove norme, di promozioni per anzianità, per effetto delle quali gli ispettori scolastici nominati avevano appena il tempo di raggiungere la sede prima del collocamento a riposo.

(3561)

COMPAGNONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è informato che i funzionari dell'Ente Maremma, e segnatamente il signor Arrigo Walmarin, direttore dell'azienda di Malagrotta, si presentano sulle aie degli assegnatari, accompagnati da

ingenti forze di polizia, per esigere dagli assegnatari stessi la consegna di tutto il grano raccolto. Infatti, i suddetti funzionari, dopo aver chiesto il sequestro conservativo del grano per centinaia di assegnatari senza alcun giustificato motivo, pretendono di portar via tutto il prodotto per la estinzione dei debiti che gli assegnatari hanno contratto con l'ente, nonostante che a molti di questi (e nella sola località Tagliatella sono 18 famiglie), lo scorso anno, l'ente abbia rifiutato qualsiasi anticipazione. La casa dell'assegnatario Pennacchini Settimio, podere n. 256, per esempio, in occasione della trebbiatura del grano in questo anno, in data 22 luglio, è stata posta in un vero e proprio stato d'assedio con l'intervento di ben 18 carabinieri al comando di un ufficiale, e solo dopo le energiche insistenze dell'interessato e la protesta indignata di circa 200 contadini assegnatari della zona i funzionari dell'ente hanno desistito dal proposito di portar via tutto il grano, lasciando un quantitativo di 3 quintali per ogni componente la famiglia. Per sapere inoltre se non ritenga necessario intervenire d'urgenza per far sì che i funzionari suddetti usino un trattamento più umano e più corretto nei confronti degli assegnatari e, soprattutto, siano invitati a: 1°) rivedere le contabilità attuali ed esaminare le contabilità future, in modo che le stesse possano essere legittimate con il consenso degli interessati; 2°) annullare le ingenti spese giudiziarie per le centinaia di sequestri conservativi fatti eseguire dall'ente, come ebbe a rivendicare la delegazione di assegnatari della provincia di Roma che il 18 luglio 1957 si recò al Ministero dell'agricoltura; 3°) concordare con gli interessati una ragionevole rateizzazione dei debiti che questi hanno contratto con l'ente; 4°) rispettare le direttive ministeriali, soprattutto per quanto concerne la necessità di lasciare ad ogni assegnatario un quantitativo di prodotti che sia sufficiente al soddisfacimento delle esigenze della famiglia e di sviluppo dell'azienda agricola, in modo da ristabilire il necessario clima di tranquillità ed evitare inevitabili gravi turbamenti ed incidenti in tutta la zona. (3562)

GIANQUINTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quando ed in base a quali criteri il Governo intende provvedere agli Enti lirici oggi abbandonati a se stessi — nonostante la gravissima crisi che li travaglia — per mancanza di ogni provvidenza finanziaria. (3563)

ROMUALDI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se non ritenga opportuno risolvere una volta per tutte e in maniera equa, la situazione dei farmacisti profughi e sinistrati di guerra, le cui condizioni, ancor oggi, sono assolutamente precarie e, in molti casi, addirittura offensive, nonostante i vari provvedimenti formalmente emanati a loro favore. (3564)

ROMUALDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga giusta e motivata la richiesta degli agricoltori e dei cittadini tutti di Monte Romano perché venga posto fine alla gestione commissariale della locale Università agraria che dura dal 1954. L'interrogante ricorda che la legge comunale e provinciale vigente prevede, in casi del genere, un regime commissariale per un periodo non superiore ai sei mesi. (3565)

BRUSASCA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti il Governo intende adottare immediatamente a tutela della incolumità degli utenti di gas liquido, che superano ormai la cifra di cinque milioni, costituiti in larghissima parte da donne del popolo, contro i pericoli dei recipienti inidonei o di imperfetto funzionamento, onde evitare che abbiano a ripetersi, dopo i molti gravi già avvenuti, fatti luttuosi come quello del 23 luglio 1957 in Palermo che causò la morte di una persona, ferite a 16 altre e la distruzione di due edifici. L'interrogante chiede particolarmente se il Governo, per l'urgenza del suo necessario intervento, data la crescente diffusione dei combustibili liquidi nelle zone sprovviste di gas e di energia elettrica, specie durante il periodo estivo, non ritiene, nell'attesa di nuove norme legislative in materia, di prescrivere più rigorosi controlli dei mezzi usati dai distributori onde far cessare le conseguenze delle attività irregolari in atto alle quali si devono già tanti sinistri che devono essere stroncati anche per evitare che la pubblica amministrazione abbia ad incorrere in responsabilità verso i singoli cittadini per omissioni nei suoi compiti essenziali verso di essi. (3568)

SANSONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non crede opportuno riaprire in Portici i corsi per allievi agenti di custodia e di qualificazione per allievi e sottufficiali stessi così come praticato da tempo. E comunque si chiede che la scuola per allievi agenti di custodia resti in Portici così come avviene da anni. (3570)

MACRELLI (VILLABRUNA, LA MALFA, CAMANGI, LOMBARDI RICCARDO). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare in occasione dei rilevantissimi aumenti dei contributi studenteschi o dell'imposizione di nuovi contributi annunciati o decisi dai consigli di amministrazione di alcune università (esempio, per il Politecnico di Torino da lire 48.000 per studente comprensive di tasse e contributi si è stabilito un aumento a lire 78.000, per la facoltà di chimica di Milano da lire 50.000 a lire 75.000) e ancora (il nuovo contributo di lire 7.000 imposto nel corso dell'anno accademico 1956-57 a tutti gli studenti dell'Università degli studi di Milano) se il ministro non ravvisi, in questi atti, violazione della lettera e del contenuto della legge 18 dicembre 1951, n. 1551, che all'articolo 11 recita: « Agli studenti può essere richiesto il pagamento di speciali contributi per biblioteche e per ogni istituto scientifico, destinati a spese di laboratorio, di esercitazioni e di riscaldamento. L'ammontare dei contributi di cui al precedente comma, viene, prima dell'inizio dell'anno scolastico, stabilito dal consiglio di amministrazione su proposta del Senato accademico, udite le facoltà e scuole che costituiscono l'Università o Istituto. I contributi devono essere contenuti nei limiti delle esigenze didattiche, in rapporto con l'effettivo relativo onere sostenuto da ciascuna Università o Istituto superiore, e non possono essere aumentati nel corso dell'anno accademico. Se non ritenga contrario alla riconosciuta necessità di incrementare lo sviluppo delle facoltà ad indirizzo tecnico-scientifico, se non ritenga contrario il ricorrere a tali aumenti che fanno incidere le maggiori spese esclusivamente sugli studenti. Se ritenga possibile che si faccia ricorso solo agli studenti per consentire un sia pur minimo adeguamento dell'Università ai suoi compiti, rendendone sempre più arduo l'accesso ai meno agiati senza perciò stesso risolvere in modo soddisfacente il problema economico dell'Università e senza additare alcuna prospettiva efficace. (3571)

SACCHETTI (IOTTI LEONILDE). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se comprenderà nel piano dei finanziamenti, derivanti dalla maggiore disponibilità della Cassa centro-nord recentemente approvata dai due rami del Parlamento, delle seguenti opere pubbliche nella provincia di Reggio Emilia, parzialmente finanziate con i fondi della stessa Cassa: acquedotto della Gabellina che interessa 50 mila abitanti, acquedotto Toano Villa Minozzo (16 mila abitanti), acquedotto della bassa Reggiana (30 mila abitanti), e per il completamento delle tre strade di valico sull'Appennino, cioè la strada di Praderena del Passo dei Linari e del passo delle Forbici. Trattandosi di opere pubbliche iniziate e non pienamente utilizzabili pare agli interroganti assolutamente necessario provvedere al loro completamento. (3572)

SPADAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non intenda promuovere un provvedimento di legge che miri a rivalutare congruamente le cifre base in funzione delle quali sono state calcolate la liquidazione al personale dipendente delle disciolte Confederazioni dei lavoratori. L'interrogante fa notare che tali liquidazioni sono state fatte a partire dal 1948 in base a cifre di stipendio calcolate nel valore nominale del 1943 senza por mente che proprio in quel quinquennio era avvenuto un gravissimo mutamento nel valore di acquisto della lire, talché circa quindicimila lavoratori — per lo più, oltre tutto, altamente benemeriti della vita sociale italiana — ricevettero liquidazioni praticamente di nessun valore rispetto al valore di acquisto che la liquidazione stessa avrebbe dovuto far loro conseguire. E fa notare, inoltre, che molte di tali liquidazioni sono state pagate con maggior ritardo, sempre ancorate al valore nominale 1943 della moneta. Il problema riveste così eccezionale valore morale, umano e giuridico da richiedere una sia pur tardiva rivalutazione. (3574)

ROSINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui la questura di Padova ha vietato l'effettuazione a Padova, da parte dell'interrogante, d'un comizio sul mercato comune europeo, e per sapere se tale divieto risalga ad istruzioni ministeriali, e di che genere. (3575)

CAPRARA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per invitarlo ad adottare urgenti provvedimenti, come il caso richiede, per imporre il rispetto delle leggi sociali e della legge sul collocamento nei confronti delle ditte e dei singoli appaltatori di mano d'opera che, illegalmente, assumono ed avviano al lavoro operai di varia qualifica e specializzazione nel porto di Napoli. Risulta infatti che, anziché per il tramite dei normali organi, il collocamento avviene a chiamata diretta da parte di ditte locali le quali ingaggiano per lavori a bordo o sulle banchine operai specializzati o manovalanza generica senza il necessario rispetto dei minimi salariali, e soprattutto senza alcun riguardo per le norme in materia di assicurazioni e di assistenza sociale, provvedendo magari al versamento di contributi previdenziali o prevenzionali in misura inferiore, in relazione ai salari effettivamente corrisposti, a quanto prescritto. Tale situazione, che con normale frequenza si ripete da tempo in alcuni settori — come quello della demolizione — come unica forma di rapporto di lavoro, minaccia di trasformare il porto di Napoli in una giungla inospitale, dove alcune ditte o ingaggiatori liberi, come le ditte Carrino, Oni, Cortazzo, Conte, Scala, Martorelli, Marino riescono, impunemente sinora, ad imporre la legge del più forte calpestando ogni norma esistente, nelle leggi e nei contratti collettivi, con lo scopo evidente di governare a proprio piacimento il mercato del lavoro realizzando appalti simulati, forniture di mano d'opera ed ogni altra forma di rapporti illegittimi e lucrosi. In tal modo ingaggiatori sprovvisti, in genere, di un minimo di capacità tecniche e direttive assumono impegni di lavoro che successivamente commettono ad altri col pericolo di una esecuzione insoddisfacente che finisce con l'allontanare l'armatore dal porto di Napoli. Si verifica così, da una parte, la drammatica e progressiva caduta di commesse di lavoro nel porto di Napoli, privo — peraltro — delle necessarie attrezzature sulle banchine e, dall'altra, la costante diminuzione del numero di operai specializzati disponibili (soprattutto di tubisti e tracciatori navali oggi ricercatissimi) per il mancato addestramento professionale ma soprattutto per il mancato, doveroso controllo e vigilanza da parte degli organi competenti del Ministero del lavoro, che in tal modo indirettamente sospingono gli operai della cantieristica napoletana, vanto della nostra industria, a cercare altrove condizioni più eque e più rigorosa tutela dei loro diritti. (3576)

RAPELLI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere quali provvidenze si intendono porre in atto contro la minacciata chiusura degli stabilimenti laminati a trafilati (già Mazzola) di Torino. (3577)

SPATARO (FALETTI, FORESI, VICENTINI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti il Governo abbia in animo di proporre in merito alla istituzione per legge del Consiglio nazionale per l'energia nucleare, onde in vista della ratifica del Trattato Euratom, del Trattato istituyente l'Agenzia atomica internazionale e dell'accordo bilaterale con gli Stati Uniti, non manchi all'interno del paese l'organismo tecnico e scientifico atto a rendere fruttiferi gli impegni assunti con detti trattati. (3579)

COMPAGNONI (SILVESTRI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se siano informati del fatto che la direzione della Società Visocchi e Arata, Cartiere di Ceperano e Atina, ha predisposto il licenziamento di ben 120 operai dello stabilimento di Ceperano, dandone comunicazione alle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Gli interroganti chiedono in particolare di conoscere se non intendano, nell'ambito delle rispettive competenze, di intervenire al fine di impedire che molte altre decine di famiglie siano gettate nella stessa tremenda situazione di miseria che affligge già alcune centinaia di disoccupati. Chiedono infine di conoscere il totale dei finanziamenti e dei contributi concessi nel dopoguerra alla azienda, dalla Cassa per il Mezzogiorno e dall'I.S.V.E.I.M.E.R. (3582)

MARANGONI (CAVAZZINI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per invitarlo ad adottare urgenti provvedimenti, perché la legge sul collocamento sia integralmente applicata, per quanto riguarda le assunzioni di manodopera generica e specializzata, nella campagna saccarifera nel Polesine, se si considera che è diventato ormai

norma costante da parte della direzione di diversi zuccherifici ed in modo particolare in quello di Rovigo, l'assunzione di buona parte dei lavoratori attraverso la forma della richiesta individuale perché specializzati, quando questi non lo sono, con il solo scopo di discriminare le assunzioni. Inoltre per sapere quali provvedimenti si intendono prendere contro la direzione dello zuccherificio di Rovigo la quale, causa la mancanza di un controllo efficace da parte dell'ufficio provinciale del lavoro e dell'ispettorato regionale del lavoro, prima di assumere i lavoratori, li chiama nella sua azienda per compilare un modulo di identità dove fra l'altro viene chiesto impegno a non far sciopero ed inoltre la dichiarazione in quale partito politico ed organizzazione sindacale militano. (3583)

DE LAURO MATERA ANNA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni che impediscono, contrariamente al voto espresso dal consiglio comunale di Candela (Foggia), il ripristino in quel comune della pretura, con giurisdizione anche sul comune di Rocchetta Sant'Antonio. La interrogante fa presente che questo secondo comune, passato alla provincia di Foggia nel 1939, dipende ancora da una pretura della provincia di Avellino. (3584)

DI BELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se — di fronte all'offerta di qualche paese di porre a disposizione coi propri servizi aeronautici ufficiali le proprie attrezzature in favore dell'istituendo Centro europeo per la cooperazione e collaborazione internazionale nell'impiego dell'aviazione agricola, pur di assicurarsene la sede, non ravvisi l'opportunità, anzi l'indispensabilità di analoga profferta da parte italiana tenendo presente: *a)* che a Roma ha sede la F.A.O., organo di propulsione, di collegamento, di coordinamento e di confluenza di tutte le agricolture mondiali; *b)* che la F.A.O. è chiamata a particolari compiti assistenziali nel campo della difesa fitosanitaria come depositaria della convenzione internazionale per la protezione dei vegetali; *c)* che in molteplici congressi internazionali, e particolarmente in quelli di Palermo (1949) e Verona (1950), è stata proclamata la necessità di armonizzare e coordinare le esigenze fitosanitarie del bacino del Mediterraneo sul quale si affacciano i Paesi del comprensorio euro-afro-asiatico; *d)* che le esigenze fitosanitarie di tale bacino sono preminenti, trovandosi più immediatamente esposto alle infestazioni di origine animale e vegetale delle zone calde nei confronti dei paesi del centro-nord Europa naturalmente più riparati e difesi; *e)* che la centralità di Roma, ove s'intersecano tutte le linee aeree internazionali, ciò che facilita e stimola relazioni, rapporti e scambi, la designa naturalmente come sede più indicata dell'istituendo Centro europeo cui l'ala italiana fuori discussione può dare preziosi apporti di esperienza e di valori umani. (3585)

DE LAURO MATERA ANNA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere se essi non ritengano equo sollecitare l'Ente riforma di Puglia e Lucania, il consorzio agrario, l'Opera nazionale combattenti ed il Banco di Napoli della provincia di Foggia affinché vogliano provvedere a non aggravare ulteriormente le condizioni dei contadini della provincia con l'esecuzione di sequestri conservativi e le azioni giudiziarie. Gli assegnatari, i coloni dell'Opera nazionale combattenti e gli altri piccoli e medi coltivatori della provincia sono stati messi dalle avversità atmosferiche nell'impossibilità di soddisfare i loro impegni; una certa comprensione nei loro riguardi ed una certa tolleranza li aiuterebbe sensibilmente ad uscire dalle presenti difficoltà e a far fronte ai loro impegni. (3587)

ROMANO (PECORARO, VOLPE, PIGNATONE, GIGLIA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza delle gravi ripercussioni negli ambienti bersagliereschi d'Italia e particolarmente del vivo risentimento suscitato in Sicilia per la revoca della concessione di riduzione ferroviaria per l'adunata nazionale dei bersaglieri che avrebbe dovuto effettuarsi, dietro invito del Presidente della Regione siciliana, nei giorni 25, 26, 27 maggio 1957. Si chiede inoltre se il ministro non ritenga opportuno rendere possibile il suddetto raduno, che sarebbe il primo del genere in Sicilia dall'unità d'Italia ad oggi e che, dato il suo alto valore patriottico, con tanto entusiasmo è atteso dalla popolazione dell'isola. Data la precaria recettività alberghiera di Palermo, rispetto alla massa dei

partecipanti al raduno, gli interroganti fanno presente che il raduno stesso è possibile, convocarlo o in periodo primaverile, come era già stato fatto, che consentirebbe la costituzione di una tendopoli, o nel periodo autunnale, corrispondente al vuoto delle caserme. (3588)

PINTUS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere quali provvedimenti di emergenza si propongono di presentare al Parlamento allo scopo di alleviare le gravissime condizioni economiche nelle quali si sono venute a trovare la gran parte delle popolazioni isolate che hanno visto, a metà agosto, dileguarsi in cenere e fumo, a causa degli eccezionali e violentissimi incendi, i migliori boschi di sughero (che costituivano la base dell'economia artigianale di numerose zone dell'isola), i pascoli ed i depositi di fieno necessari all'alimentazione del bestiame. Chiede in particolare, se non ritengano di provvedere d'urgenza affinché: a) siano emanate provvidenze per porre in grado i proprietari dei boschi distrutti o danneggiati di realizzare al più presto ogni opera di ripristino; b) sia realizzato un sistema di protezione delle zone boschive, attraverso fasce antincendio, torrette di segnalazione ed ogni adeguato controllo per una razionale conservazione del terreno onde sia diminuita per l'avvenire, nella maggior misura possibile, la possibilità del ripetersi di simile flagello; c) siano concesse effettive e reali facilitazioni ai danneggiati nel settore agricolo per la ricostituzione delle scorte necessarie all'alimentazione del bestiame attraverso provvidenze creditizie e distribuzioni gratuite di mangimi a favore di coloro che si trovino in particolari condizioni di disagio economico; d) siano ridotti congruamente i fitti dei terreni danneggiati corrispondentemente alla concessione di sgravi fiscali per i proprietari; e) sia adottata ogni altra disposizione che valga a diminuire il gravissimo disagio nel quale sono venute a cadere le masse lavoratrici. (3590)

POLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai Ministri delle finanze, dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere come intendono intervenire per andare incontro ai comuni e alle popolazioni della Sardegna gravemente danneggiati dai vasti e violenti incendi che hanno distrutto larghe estensioni di boschi di sughero — specialmente nella Gallura e nel Goceano — vigne e pascoli, raccolti di grano e depositi di fieno, portando la desolazione e gettando numerose famiglie nel baratro di una spaventosa miseria; e se non intendano provvedere ad alleggerire l'onere delle tasse alle aziende colpite, ad emanare provvidenze per le opere di ripristino dei boschi distrutti e danneggiati, per assicurare scorte di mangimi necessari per l'alimentazione del bestiame, per la riduzione dei canoni d'affitto a favore dei pastori e contadini affittuari per l'annata agraria 1956-57 almeno nella misura del 30 per cento come già concessa per l'annata agraria 1954-55, per un ulteriore finanziamento della legge sulla siccità in Sardegna al fine di accordare contributi e mutui di esercizio alle aziende danneggiate, con particolare preferenza alle piccole aziende dei coltivatori diretti, pastori e piccoli contadini affittuari e mezzadri. (3613)

BERLINGUER (POLANO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dell'industria e commercio.* — Per conoscere le ragioni per le quali si sia potuto consumare una così vasta truffa di certo Nicolini in danno di circa 3.000 lavoratori di Carbonia, col pretesto di disbrigo di pratiche per l'espatrio, senza che le autorità di polizia ne avessero sentore; per avere notizie sullo stato attuale delle indagini contro il colpevole; e perché vogliano dichiarare se riconoscano se tale episodio denuncia ancora una volta e ripropone il problema della vasta disoccupazione e della profonda miseria delle popolazioni sarde che hanno offerto terreno favorevole alla impresa truffaldina di porzioni tanto allarmanti. (3591)

PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritiene opportuno disporre un'inchiesta a carico della sezione di Roma dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, presieduta dal signor Gerardo Agostini (che non è in realtà invalido di guerra e al quale è stata sospesa la pensione), al fine di accertare i motivi per i quali, in contrasto con l'articolo 65 dello statuto dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, il quale statuisce che l'assemblea dei soci è convocata in via ordinaria ogni

anno entro il primo semestre, non si è provveduto da circa due anni alla convocazione, e per accertare altresì se i fondi della sezione vengono amministrati con oculatezza o non vengono invece amministrati con scarsa serietà per favorire gli obbiettivi del presidente Agostini. (3592)

PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritengono necessario, in vista della assemblea dell'associazione romana dei mutilati e invalidi di guerra (che avrà luogo il 10 novembre) disporre le opportune misure, per garantire che ricevano l'invito anche gli avversari dell'attuale presidente Gerardo Agostini e per impedire che, durante la riunione, gli amici del predetto presidente mettano nell'impossibilità di prendere la parola quei mutilati che sono intenzionati a denunciare le malefatte del predetto Agostini, che continua imperterrito a rimanere al suo posto, quantunque gli sia stata sospesa già da un anno la pensione di guerra. (3704)

ROSINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non intenda smentire, a salvaguardia del prestigio della magistratura italiana, la notizia diffusa dalla stampa di estrema destra, secondo cui sarebbe pendente presso la sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano una procedura riguardante l'esecuzione della condanna a morte di Benito Mussolini. (3594)

GORINI (FRANCESCHINI GIORGIO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sul fatto che non è stato ancora provveduto alla concessione del contributo statale richiesto dall'amministrazione provinciale di Ferrara a norma delle leggi 3 agosto 1949, n. 589 e 15 febbraio 1953, n. 184, per il completamento del secondo lotto della sistemazione della strada provinciale Bivio-Pampano-Berra-Ariano in provincia di Ferrara, dal chilometro 11 al termine, per un tratto di 12 chilometri. Se il ministro, qualora non potesse, per necessità di bilancio, aderire alla suddetta richiesta dell'amministrazione provinciale di Ferrara tendente alla risoluzione integrale del problema, non ritenga in via subordinata concedere almeno il contributo per l'esecuzione di uno stralcio di detto secondo lotto, onde potere eseguire il completamento della sistemazione della strada suddetta, almeno parziale, e cioè sino alla frazione di Serravalle, importante centro agricolo della provincia che ha urgente necessità ad essere collegata con il proprio capoluogo (Berra) e con la restante rete viaria provinciale. (3597)

GORINI (FRANCESCHINI GIORGIO) — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intende prendere provvedimenti e quali per rendere più idonea al traffico la statale n. 64 nel tronco tra Ferrara e Bologna, che, in base alle ultime statistiche, è fra quelle il cui traffico si sviluppa con maggiore intensità e pesantezza. Se, in attesa della auspicata costruzione dell'autostrada Bologna-Venezia, la cui attuazione è affidata per ora solo ai piani del futuro, non ritenga urgente, per intanto, eliminare nel predetto tronco Ferrara-Bologna le serie innumerevoli di successive curve ed ampliare la sede viabile almeno per tre corsie di marcia, come è già stato provveduto dal compartimento di Venezia nel tratto fra Padova e Santa Maria Maddalena. (3598)

GAUDIOSO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quale posizione abbia assunto il Ministero al momento della nota vertenza giudiziaria fra gli eredi dello scrittore Giovanni Verga e i signori Lina e Vito Perrone, i quali avendo ottenuto nel 1926 a titolo di prestito manoscritti e carte del Verga per curarne una edizione critica, si rifiutarono successivamente di restituirli agli eredi Verga di Catania. Per conoscere quale sia lo stato attuale della vertenza e quale parte vi abbia la casa editrice Mondadori. Per conoscere se la soprintendenza bibliografica di Roma (essendo i signori Perrone domiciliati a Roma), abbia mai fatto passi per fermare i manoscritti e le carte del Verga. Se il Ministero non ritenga opportuno intervenire presso i signori Perrone per togliere loro questo monopolio su manoscritti e carte di alto interesse letterario che i signori Perrone poterono assicurarsi nel 1926 grazie alle commendatizie di un alto gerarca del fascismo. E infine (ammesso che l'edizione perroniana di tutte le opere del Verga venga condotta a termine), se il Ministero intenda intervenire per ottenere che i manoscritti verghiani vengano depositati presso una sede qualificata per essere messi a disposizione di tutti gli studiosi. (3625)

BUFARDECI. — *Al Ministro delle finanze.* — Sul grave atteggiamento assunto dal direttore della manifattura tabacchi di Catania in occasione della sospensione del lavoro per 15 minuti proclamata dai lavoratori catanesi per onorare la memoria dell'onorevole Giuseppe Di Vittorio. In detta occasione il direttore della manifattura tabacchi con comportamento fazioso e inumano si adoperava per impedire tale manifestazione di cordoglio da parte dei lavoratori; proibiva ai dirigenti sindacali della categoria di comunicare agli operai le modalità della sospensione; orientava i capi laboratori a dissuadere gli operai dalla sospensione del lavoro; si rifiutava di far suonare la sirena dell'opificio all'ora stabilita; privava i lavoratori che effettuavano i 15 minuti di sospensione di mezz'ora del salario giornaliero. In particolare, senza alcun giustificato motivo e malgrado le lagnanze e le proteste dei compagni di lavoro che per ciò alla unanimità decidevano, il giorno dopo, un'ora di sospensione del lavoro, puniva un operaio privandolo di un'ora del suo lavoro. Quanto è stato fatto dal funzionario dello Stato dottor Polizza, direttore della manifattura tabacchi di Catania, non ha avuto riscontro in nessun'altra azienda o impresa privata della città di Catania. Per ciò si chiede di sapere come il ministro ritiene di intervenire, onde garantire a quegli operai i loro diritti e la libertà di potere esprimere, senza per questo incorrere in sanzioni punitive, i sentimenti più civili e umani quali quelli del cordoglio e della devozione verso un grande scomparso.

(3740)